

Proteggere il patrimonio familiare: 6 strumenti a confronto

20 Maggio 2026

“Proteggere il patrimonio” non significa nascondere ai creditori — un’operazione che la legge sanziona — ma organizzarlo in modo lecito e tempestivo per resistere a imprevisti, separare i rischi e trasferirlo in modo ordinato alla generazione successiva. Esistono diversi strumenti, ognuno con uno scopo preciso. Usare quello sbagliato, o usarlo troppo tardi, è il modo più rapido per renderlo inutile. Ecco i sei principali, messi a confronto.

Principio fondamentale: la protezione patrimoniale funziona solo se attuata *prima* che sorgano i debiti. Gli atti compiuti quando il rischio è già concreto possono essere annullati con l’azione revocatoria (art. 2901 c.c.) e, in alcuni casi, costituire reato.

1. Il fondo patrimoniale

Vincola determinati beni (immobili, mobili registrati, titoli) al soddisfacimento dei **bisogni della famiglia**. I beni in fondo non possono essere aggrediti per debiti che il creditore sapeva essere estranei ai bisogni familiari.

- **Quando usarlo:** coppie sposate o unite civilmente che vogliono proteggere la casa e i beni destinati alla famiglia.
- **Limiti:** tutela solo i debiti estranei ai bisogni familiari; si scioglie con la fine del matrimonio (salvo figli minori); inefficace se costituito quando i debiti erano già prevedibili.

2. Il trust

Un soggetto (disponente) trasferisce beni a un **trustee**, che li gestisce nell’interesse di beneficiari secondo regole stabilite. I beni in trust formano un **patrimonio segregato**, separato sia dal disponente sia dal trustee.

- **Quando usarlo:** passaggi generazionali complessi, tutela di beneficiari fragili o minori, protezione di patrimoni rilevanti.
- **Limiti:** strumento sofisticato e costoso, con profili fiscali da gestire con attenzione; richiede un professionista esperto e un disponente che si “spossessi” davvero dei beni.

3. Le polizze vita

Le somme di una polizza vita caso morte sono, in linea generale, **impignorabili e inesquestrabili** e non rientrano nell’asse ereditario, oltre a essere esenti da imposta di

successione.

- **Quando usarla:** proteggere liquidità a favore dei beneficiari e trasferirla fuori dall’asse ereditario.
- **Limiti:** la tutela non è assoluta — i premi versati in frode ai creditori o lesivi della legittima possono essere recuperati; conta la natura effettivamente assicurativa del prodotto.

4. La holding di famiglia

Una società che detiene le partecipazioni nelle aziende e gli asset di famiglia. Consente di **separare i rischi** tra le attività operative e il patrimonio, governare il passaggio generazionale e ottimizzare la fiscalità dei dividendi.

- **Quando usarla:** famiglie imprenditoriali con più attività o partecipazioni da coordinare.
- **Limiti:** richiede struttura, costi di gestione e una governance chiara; non protegge i beni personali estranei alla società.

5. L’intestazione e la separazione dei beni tra coniugi

La scelta del regime patrimoniale (comunione o **separazione dei beni**) e l’intestazione consapevole degli acquisti influiscono su cosa è aggredibile e da parte di chi. In separazione dei beni, i beni personali di un coniuge non rispondono dei debiti dell’altro.

- **Quando usarla:** coppie in cui uno svolge un’attività a rischio (imprenditore, professionista) e si vuole isolare il patrimonio dell’altro.
- **Limiti:** va impostata correttamente fin dall’inizio; le intestazioni fittizie sono attaccabili.

6. Le donazioni e il patto di famiglia

Trasferire beni in vita, anche tramite il **patto di famiglia** per l’azienda, permette di anticipare e ordinare il passaggio generazionale beneficiando delle franchigie fiscali.

- **Quando usarli:** pianificazione successoria anticipata, soprattutto per le imprese di famiglia.
- **Limiti:** bisogna rispettare la quota di legittima degli eredi; le donazioni possono essere “riunite” all’asse al momento della successione.

Tabella di sintesi

Strumento	Obiettivo principale	Profilo ideale
Fondo patrimoniale	Protezione beni familiari	Coppie sposate/unite
Trust	Segregazione e passaggio complesso	Patrimoni rilevanti, beneficiari fragili

Strumento	Obiettivo principale	Profilo ideale
Polizze vita	Liquidità protetta ai beneficiari	Tutti, per la parte liquida
Holding	Separazione rischi d'impresa	Famiglie imprenditoriali
Separazione dei beni	Isolare il patrimonio del coniuge	Coppie con attività a rischio
Donazioni / patto di famiglia	Passaggio generazionale ordinato	Chi pianifica in anticipo

Come scegliere: nessuno strumento è “il migliore” in assoluto. La protezione efficace nasce quasi sempre dalla *combinazione* di più strumenti, calibrata sulla tua situazione familiare, patrimoniale e di rischio. Il primo passo è una fotografia onesta del patrimonio e delle sue vulnerabilità.

Domande frequenti

Posso proteggere il patrimonio dopo aver ricevuto una richiesta di pagamento? No, è il momento sbagliato. Gli atti compiuti quando il debito è già sorto o prevedibile sono attaccabili con la revocatoria e possono avere conseguenze penali. Il fondo patrimoniale protegge da tutti i debiti? No, solo da quelli estranei ai bisogni della famiglia e che il creditore sapeva tali. Non protegge, ad esempio, dai debiti contratti per la famiglia. Trust e fondo patrimoniale sono la stessa cosa? No. Il trust segrega i beni trasferendoli a un trustee ed è molto più flessibile; il fondo patrimoniale vincola beni dei coniugi ai bisogni familiari restando nella loro titolarità. Da dove conviene partire? Da un'analisi complessiva del patrimonio e dei rischi: solo così si individua la combinazione di strumenti adatta. Il nostro [audit gratuito](#) è pensato proprio per questo.

Contenuto a finalità informativa, aggiornato alla normativa vigente e revisionato dalla redazione. Non sostituisce il parere di un avvocato o commercialista. Ogni strumento di protezione va valutato con un professionista sulla base della tua situazione specifica.